

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Rosadi a recarsi alla tribuna a presentare una relazione.

ROSADI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Dichiarazione di inalienabilità della Pineta di Ravenna ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione sulle spese militari.

PAIS-SERRA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma, onorevole relatore, ella ha già parlato.

PAIS-SERRA, *relatore*. Non rientro nella discussione; ho chiesto di parlare unicamente per far conoscere che molti oratori sono caduti in un equivoco, che urge dissipare: fra gli altri or ora il mio egregio amico Meardi ha dichiarato, che con tale disegno di legge si chiedono degli aumenti. Ebbene egli e coloro che hanno espresso una tale opinione sono in errore.

Eccone brevemente la prova.

Col primo articolo non si chiede altro se non che la continuazione della iscrizione in bilancio per il solo esercizio 1905-906 di una somma la quale era già iscritta nel bilancio 1904-905 e con la quale si produce una economia nel richiamo di una parte delle classi: quindi nessun aumento di spese perchè oggi figurano 11 milioni come figuravano nel 1904-905.

Col secondo articolo non si chiede neppure aumento di spese, si chiede soltanto la facoltà di utilizzare le somme residuali per quegli scopi che il Ministero ha già fatto conoscere. (*Interruzione del deputato Sonnino*).

Quindi finora non ci troviamo di fronte a richieste di aumenti di spesa: aspettate dunque a formulare le vostre opposizioni ed i vostri biasimi quando questi aumenti vi saranno domandati.

PRESIDENTE. Ma, onorevole relatore, ella rientra nella discussione generale.

PAIS-SERRA, *relatore*. Io aveva il dovere, onorevole Presidente, di dissipare un equivoco; ed ho adempiuto a questo dovere.

PRESIDENTE. Tutti gli oratori iscritti hanno parlato, e tutti gli ordini del

giorno presentati sono stati svolti; dichiaro quindi chiusa la discussione generale.

(*La discussione generale è chiusa*).

Invito il Governo a dichiarare il suo pensiero sugli ordini del giorno presentati.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di attenzione*). Farò poche dichiarazioni a nome del Governo, come di consueto, intorno alla scelta dell'ordine del giorno, sul quale far cadere la votazione.

Prima però mi si consenta di dissipare qualche equivoco e soprattutto di dire la ragione, per la quale il Governo, non può accettare alcun ordine giorno, che contenga la proposta di una Commissione consultiva o di studio o d'inchiesta intorno alle materie attinenti al Ministero della guerra.

L'onorevole Cabrini nel suo discorso, al quale ha già così efficacemente risposto l'onorevole ministro del tesoro, torna sempre sull'argomento suo prediletto, cioè sul rapporto di sproporzione tra la potenzialità economica del paese e le spese militari. Egli dice in sostanza che il paese non è in grado di sopportare questi nuovi pesi. Ed io faccio osservare all'onorevole Cabrini semplicemente questo, che il paese questi nuovi pesi li sopporta già.

Non si tratta di imporre al paese nuovi oneri per le spese militari, ma soltanto di destinare una parte degli *avanzi* del bilancio ai bisogni urgenti dell'esercito. (*Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Onorevole Cabrini, se le proposte del Governo per maggiori crediti a favore della marina e della guerra non ci fossero state, creda pure che i 22 milioni (che tanti sono tra guerra e marina) sarebbero stati erogati in altra maniera (*Interruzioni all'estrema sinistra*) e il paese avrebbe sopportato, come sopporta, lo stesso peso. (*Nuove interruzioni*).

La differenza tra noi e voi consiste in questo: che noi crediamo doversi prima di tutto provvedere alla difesa e sicurezza del paese, e alla protezione efficace dei nostri interessi; mentre altre sono le vostre preferenze. Questo il divario.

Cosicchè la parte del discorso dell'onorevole Cabrini, in cui si vuol dimostrare la sproporzione tra i carichi militari e le forze del paese, si potrà riferire in genere alla somma complessiva dei bilanci militari, ma non ha significato quando si voglia riferire al piccolo aumento che ora propone il Ministero. Questo aumento, lo ripeto, dipende dalla